

Ottima partita di Monari e compagne, ma al tie-break la spuntano le milanesi

Il cuore della Pro Patria piega Binasco

Virtus Binasco-Pro Patria Milano 2-3 (30-28, 23-25, 33-31, 23-25, 8-15)

VIRTUS BINASCO: Monari 23, Nigrelli 14, Fornasari 22, Capelletti 12, Ferri 1, Antonietti 16, Spariani (L), Miglio, Marabelli, Tavolieri, Farina. All. Zanetti.

PRO PATRIA: Maggioni 15, Caronni 15, Forastieri 22, Stomeo 6, Panzeri 13, Mongelli 11, Merlini (L), Ceci. N.e.: Manfredini, Lovisari, Ridolfi, Senzani. All. Ciprandi.

Due ore e dieci minuti, tanto è servito alla Pro Patria Milano per piegare la resistenza di Binasco, iniziare con il piede giusto il girone di ritorno, centrare la terza vittoria consecutiva e mantenere un buon margine di vantaggio sulla zona calda della classifica (più dieci su Genova, quart'ultima). Le milanesi temevano non poco questa trasferta contro una Virtus a fortissimo rischio retrocessione, ma che ha dimostrato di meritare ben altra classifica, soprattutto se le motivazioni e la voglia che le pavese hanno mostrato contro Maggioni e compagne fossero state messe sempre in campo. E poi non va dimenticato che Binasco schiera una certa Monari, over trenta verso i quaranta è vero, ma ex nazionale (un'ottantina di presenze) e capace di colpi di altissima classe.

Si parte con la Pro Patria che fatica in ricezione, Stomeo è discontinua, mentre in attacco Mongelli, Maggioni e Caronni faticano contro il muro pavese. L'unica biancoblu che dà segni di vita è Forastieri, che tiene a galla la baracca anche perché Binasco fatica

in attacco. Si arriva così al punto a punto finale, che premia chi osa di più e sbaglia meno (Binasco).

La partita non è bellissima, Forastieri continua ad imperversare, ma anche Maggioni inizia a carburare, tanto che le milanesi in men che non si dica volano 14-20 propiziato da una difesa monstre di Merlini. Sembra fatta, ma la Pro si complica la vita, la Virtus ci crede, arriva al meno uno (22-23), ma cede sul più bello (23-25). L'avvio di terza frazione è di marca pavese (4-0), ma Stomeo cresce a vista d'occhio, usa con insistenza i centrali, che alzano anche il livel-

lo del muro. Nonostante ciò Binasco resta avanti 22-19, ma non fa i conti con Caronni (fino a quel momento 0% in attacco), che firma il primo punto del suo incontro (22-20), un ace (22-21) e due servizi che mandano in bambola la ricezione locale e la Pro al set point (23-24).

Le milanesi però, mancano il colpo del ko per ben sei volte ed alla prima opportunità è Binasco a fare bingo (33-31). La botta è terribile, ma le milanesi non abdicano, anzi rientrano in campo con maggiore determinazione e grazie ad un'ottima Panzeri firmano subito il break (6-10, 15-20). Il

set scivola via tranquillo fino al 20-24, quando la Pro decide di riaprirlo prima di imporsi 23-25 e portare la sfida al tie-break. Binasco sembra non averne più e la formazione di Ciprandi prende subito un buon margine di vantaggio grazie ai muri di Stomeo, Caronni e Panzeri (alla fine saranno ben sei i muri nel parziale). E' un monologo, con la Pro Patria che non sbaglia più una palla, va al cambio di campo tranquillamente in vantaggio (4-8) e chiude in surplus 8-15 portandosi a casa due punti comunque, importanti, sudati e soprattutto ampiamente meritati.

Sesiane in ansia per Mira D'Ercole, milanesi sempre più giù

Romagnano affonda Cologno

Il Rubino Pavic Romagnano-Addamiano Cologno 3-0 (25-13, 25-22, 25-23)

ROMAGNANO: Ghisleni 3, Cagnoni 11, Cataldo 8, Tonello 5, Cappato 6, Mira D'Ercole 15, Fracasso (L), Rappo, Rancati. N.e.: Zappaterra, Erbetta, Termignone. All.: Conti-Menotti.

COLOGNO: Anzaldi, Bonocchi, Parolini, Maniaci, Spreafico, Frontoni, Massari, Anzelmo, Adorini, Luccarelli, Megliani (L), Parolari. All.: Sandretti.

Comincia bene il girone di ritorno per il Rubino, ancora una sconfitta invece per le monzesi del borgomanerese Alessandro Sandretti che, tornato nel novarese, non è riuscito a conquistare un risultato positivo. Le lombarde sono penultime in classifica con soli 4 punti, di cui uno conquistato proprio a spese del Romagnano nella prima d'andata quando le biancoazzurre s'imposero in Brianza soltanto al tie break. Tra le locali preoccupazione per l'infortunio (la cui entità sarà valutata nei prossimi giorni) occorso, nelle battute finali della gara, a Mi-

ra D'Ercole, infortunatasi ricadendo dopo una schiacciata. Già nella parte iniziale del campionato era stata attanagliata da qualche acciaccio. Nelle battute d'avvio match a senso unico con le ospiti che si dimostrano poca cosa denotando carenze tecniche. In pochi minuti il Pavic chiude il parziale d'apertura passando dal 16-10 del secondo time out tecnico al conclusivo 25-13. Ma nel secondo set la partita cambia, la differenza esistente fra le formazioni si attenua anche perché le sesiane spesso si complicano la vita con qualche distrazione. E tali sbavature consentono alle milanesi di portarsi avanti 17-15. Il Rubino comunque sa riprendersi e archivia la pratica. Terzo set sul velluto per le piemontesi? Nemmeno per sogno. Cologno continua a crederci anche col Rubino avanti 12-8 e poi 16-11 e 22-18. In coincidenza dell'uscita di Mira D'Ercole, le padrone di casa subiscono il contraccolpo e le lombarde si rifanno sotto (22-20, 24-23). Alla fine è Cagnoni con un bell'attacco a mandare le squadre sotto le docce. (m.f.)